

SCRIVENTE: BOLDINI FRANCESCO
DATA: 22 / 06 / 1822 [T.P.: BERGAMO 24/06/22]
ID: 094BoF

All'Ornatissimo Signore
Il Signor Carlo Serassi
Fabbricatore d'Organi
Bergamo

Amatis.^o Signor Carlo

Le partecipo con vera compiacenza, che finalm.^e dopo una lunghissima lotta è stata autorizzata la Fabbriceria ad accettare per organista gratuito il celebre professore Sig.^r Domenico Cimoso; questo professore verrà pagato per un triennio dai Parrocchiani, quali per proteggere la mia causa e perché non abbia luogo il concorso voluto dal Delegato pel Pistoja si sono impegnati a mio solo riguardo e gli hanno fissato l'annuo stipendio d'Italiane lire quattrocento e novantatre, come dalla scrittura di contratto in jeri stipulata.

Quantunque io abbia trionfato ed abbia mercé la bontà, compatimento e sacrificj di questi buoni parrocchiani riportata la più compiuta vittoria; nullastante dovetti rinunciare al carico di Fab.^{re} non solo, ma ancor allontanarmi dalla parrocchia del Carmine e passare a quella di S.ⁿ Zaccaria, mentre la persecuzione la più accanita eccitata contro di me dal Parroco, dal Loris, dai Torni, dal Rocchi, dagli Avanzini ed altri mi hanno determinato a prendere questa prudente misura per godere la mia quiete e per non soffrir altre ingiuste e false imputazioni portate non solo col maneggio e coll'impostura presso il Delegato, ma perfino presso Monsig.^r Patriarca ed altri soggetti ragguardevoli; ad onta di tutto ciò la mia innocenza trionfò e posso gloriarmi di aver fatto arrossire i miei nemici. Se volessi raccontarle tutta la storia le reccherebbe raccapriccio, ed indignazione, ma non ho il tempo di farlo! Solam.^e dirolle che la mia partenza dalla Parrocchia recò gran dispiacere ai buoni i quali sono disgustati della condotta del Sig.^r Parroco. In seguito Lei Sig.^r Carlo unitamente alli suoi fratelli si rivoglierà al Par.^o e nuovi Fab.^{ri} (avendo anche il Caonero presentata la sua dimissione) per ottenere il residuo del loro avere, come mi scrive il Fratello Ferdinando, abbastanza sull'organo assicurato, mentre io non ho né averò mai più la più picciola ingerenza.

Sia certa e sicura che io non mi dimentecherò giammai di Lei e che le sarò eternam.^e memore e riconoscente per l'opera insigne a mio riguardo eretta nella ch^{sa} del Carmine, per cui non mancherò di procur= // procurargli dei lavori, e di conservare per Lei e pegli ottimi suoi fratelli la più sincera ed ingenua amicizia, offrendomi in ogni incontro sempre pronto a servirle.

L'abate Trentini che si è perfettam.^e rimesso, ma che ancor egli è per cambiarsi di abitazione mi comette di riverirla unitam.^e ai fratelli.

Se mai posso ritrovare compagnia, chi sa che non venghi per la pros.^a fiera a godere l'ottima loro compagnia per due o tre giorni, quantunque non sia più Fab.^e del Carmine, e non abbia nessuna ingerenza negli affari di quella ch^{sa}. Il Caonero mi comette ancor egli di affettuosam.^e abbracciarla.

Mi portai a Murano onde riverire quel R^{mo} Sig.^r D.ⁿ Stefano Tosi parroco di S.ⁿ Pietro, onde avere una qualche risposta dietro le specifiche a lui inviate pegli Organi coi relativi prezzi. Egli mi

rispose che non può assolutam.^e per ora deliberare senza esaminare maturamente ogni cosa e che perciò si riserva di darle una precisa risposta entro il corrente estate.

Anco il Cimoso unitam.^e alla sua Famiglia, ed il Bassani mi commettono di riverirle distintam.^e; sono molto dispiaciuti pella mia assenza. Il Cimoso mi promise, che avrà una cura particolare pel suo Organo. Intanto resto col piacere di procurarle i sensi della mia stima e consideraz.^e

Di Lei

Venezia li 22 Giugno .1822.

Umilis.^o Dev.^o p sempre Amico
D.ⁿ Franc^o Boldini

[*Pagina 2 verso*]

Lettera di Boldini di Venezia

Li 22 Giugno 1822.¹

¹ Da diversa mano.